

Egregio Sig. Minà

Pur non avendo avuto la possibilità di conoscerla ho sempre apprezzato il suo impegno di giornalista fuori dagli schemi canonici di una informazione troppo spesso piatta e prona a qualche interesse particolare.

Avendo 53 anni ho seguito la parabola discendente ad ogni livello sociale e politico del nostro italico paese cercando di informarmi attraverso letture dei cosiddetti “fuori dal coro” per cercare attraverso una rassegna sistemica di farmi un’idea di un problema specifico, di una situazione, di un fatto....spesso declinato a favore di qualcosa o qualcuno per mero interesse politico.

Tanto è vero che giornalisti come lei, come il compianto Beha, come lo stesso Enzo Biagi e qualche altro coraggioso che ora mi sfugge siete stati allontanati dal grande pubblico mediatico e televisivo in nome e per conto di una presunzione di onniscienza da parte di qualche, mi perdoni la populistica affermazione, di qualche oligarca di turno.

Il nostro paese ha fornito negli ultimi venticinque anni almeno due esempi esemplari di quello che ho descritto.

Il degrado morale figlio di una corruzione sistemica che addirittura viene, in alcuni casi, sopportata per non dire auspicata è il simbolo di un paese che attualmente non ha speranza di rinascita.

Sono troppo esagerato in questa visione?

Non credo dato che il paese potrebbe riconsegnare, con le elezioni del 2018, lo scettro, ancora una volta, ad uno degli oligarchi di cui sopra.

Mi sento di ringraziare che esistano penne libere come la sua, per non impantanarsi nella comodità di pensiero e per restare lucidi verso i fati troppo spesso interpretati ad arte e non sviscerati per quello che sono veramente.

Viviamo in un’era nella quale la “verità” viene artatamente indotta per indurre il popolino ad essere il più possibile o assecondato o guidato a seconda della bisogna.

Voglio esprimerle la mia vicinanza, per quanto possa contare, al suo esilio giornalistico voluto da un sistema di gestione dell’informazione che è allo stadio del “Grande Fratello” di Orwelliana memoria.

Un saluto, con stima

**GIAMPAOLO GUZZONI**